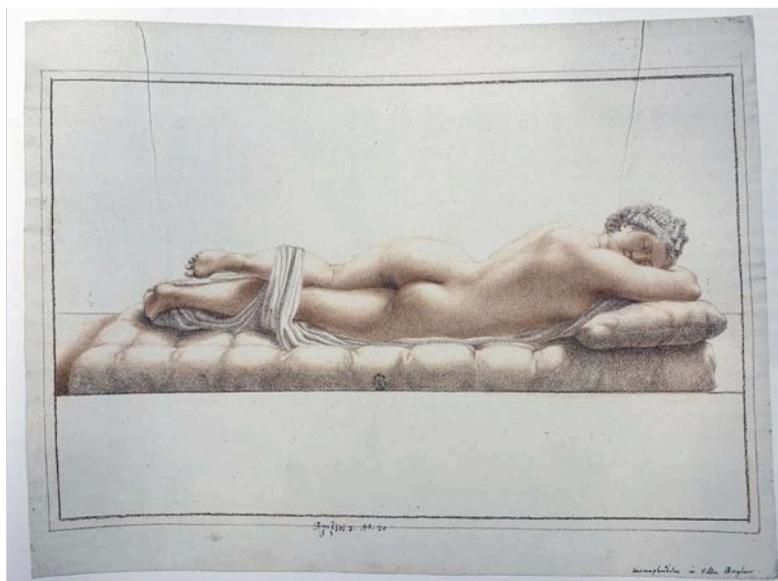




ORA D'ARTE

TOMASO MONTANARI



L'Europa unita da un disegno

U NA LUNGA battaglia si è combattuta perché le radici cristiane dell'Europa diventassero un articolo di legge. Battaglia infelice: perché da una parte mirava a dire l'ovvio sul passato, dall'altra a costruire un futuro escludente.

Le radici classiche dell'Europa per fortuna nessuno vuole regolamentarle: e tuttavia continuano a sorprenderci con la loro forza vitale. Ora, per esempio, un mirabile libro pubblicato dal Louvre (Marie-Lou Fabréga-Dubert, *Une histoire en images de la collection Borghèse. Les antiquités de Scipion dans les albums Topham*) mette a disposizione di tutti i tre magnifici volumi di disegni settecenteschi in cui Richard Topham (1671-1730) volle che fossero riprodotti i marmi antichi di Casa Borghese, oggi quasi tutti conservati proprio nel massimo museo francese.

I libri che contengono i disegni commissionati da Topham, invece, confluiscono dopo la sua morte nella biblioteca dell'eccezionale scuola in cui egli si era formato: Eton. Ed erano ben trentuno, per un totale di oltre duemila fogli: una Roma di carta che doveva far sentire a casa Topham anche nella remota Windsor in cui viveva. Egli forse non fu mai

in Italia, ma possedeva centinaia di libri latini e greci: la classicità era la sua irrefrenabile passione, e doveva pensare se stesso come un antico fuori tempo e fuori luogo.

Ed ecco il disegno (di Filippo Castelli) che mise sotto gli occhi di Topham uno dei pezzi più celebrati della collezione Borghese: il celeberrimo *Ermafrodito* («la donna che si svegliò uomo», si diceva pudicamente nel Seicento), acquistato a caro prezzo dal cardinale Scipione Borghese, fatto restaurare nel 1620 a Gian Lorenzo Bernini (cui si deve lo strepitoso, lascivissimo materasso) e posto su una base di legno dotata di coperchio, utile per nascondere agli occhi degli ospiti scrupolosi, e per rivelarlo invece a quelli degli amici del disinvolto prelado, i quali potevano addirittura abbandonarsi a contemplarlo su un divano posto davanti alla statua (che oggi è al Louvre). Un'opera che rappresenta uno dei momenti più felici di integrazione tra l'antico e il moderno: un annodarsi di tempi, di sguardi, di emozioni che oggi non sapremmo più dipanare. E anche questo libro è un felicissimo groviglio: una studiosa francese che pubblica i disegni commissionati da un inglese ad artisti italiani per poter godere di marmi largamente debitori all'arte greca.

Un potente atto di fede nella circolarità della cultura, un modo per ricordarci quanto sia inestricabilmente intrecciato l'immaginario di noi europei. Un intreccio che nessuna Brexit potrà lacerare. □



FILIPPO CASTELLI
Ermafrodito Borghese
Sanguigna su carta
Eton College Library
Eton (Inghilterra)

© RIPRODUZIONE RISERVATA